

TEATRO CARIGNANO | 26 - 27 LUGLIO 2019

IN OCCASIONE DI EUROPEAN MASTER GAMES

FAUSTO COPPI

L'AFFOLLATA SOLITUDINE DEL CAMPIONE



photo Andrea Macchia

A cent'anni dalla nascita, Fausto Coppi rimane leggenda ma anche simbolo della storia del nostro Paese: una forza che esprime il profondo legame del territorio con il ciclismo, ieri come oggi. Gian Luca Favetto, Michele Maccagno e Fabio Barovero celebrano il grande sportivo in parole e musica, un racconto a più voci che si apre alle pagine di Buzzati e Malaparte, ammiratori e testimoni delle imprese del Campionissimo.

«L'hanno chiamato l'Airone, perché aveva ali al posto delle gambe e, invece di pedalare, volava. L'hanno chiamato il Campionissimo, perché meglio di lui nessuno in sella a una bici. Ma Fausto Coppi era di più, persino più di un Centauro a pedali. Lui, che era un uomo solo in fuga, che era tutt'uno con il suo strumento d'artista, è stato l'Achille e l'Ulisse della bicicletta: il mito, colui che ha riempito di sé quella che viene considerata l'età d'oro del ciclismo sportivo. Nato il 15 settembre 1919 a Castellania, provincia di Alessandria, dopo aver percorso in gara 119.078 chilometri e trecento metri, vale a dire tre volte il giro completo della Terra, muore a Tortona la mattina del 2 gennaio 1960, di malaria e insipienza medica. Quando non correva, viveva a Novi Ligure. Da questo orizzonte

di pianura e colline, da questo triangolo di Piemonte, Novi Tortona Castellania, è partito alla conquista del mondo. Figlio di contadini, ha preferito non piegare la schiena sulla terra, ma sul manubrio e andarsene *en danseuse*, agguantando trionfi: 666 corse, 118 vittorie su strada, 84 su pista, 4 titoli italiani, 3 mondiali, 5 Giri d'Italia, 2 Tour de France, 5 Giri di Lombardia, 3 Milano-Sanremo, 1 Parigi-Roubaix, tutto fra il 1937 e il 1959. Ancora oggi viaggia in forma di leggenda fra ricordo e meraviglia. In quel gran paese che è il Giro, di cui l'Italia a maggio ogni volta ridiventa provincia, lo trovi ancora che pedala, racconta, si lascia raccontare, detta paragoni, fa discutere, propizia fughe, s'invola. E spesso vince.»

Gian Luca Favetto

UN PROGETTO DI **GIAN LUCA FAVETTO**

CON **MICHELE MACCAGNO, GIAN LUCA FAVETTO**
FABIO BAROVERO

E CON L'ALLIEVA DELLA SCUOLA PER ATTORI
DEL TEATRO STABILE DI TORINO **LETIZIA RUSSO**

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI
Levento fa parte di Storia di un campione. 100 anni di Fausto Coppi

PRODUZIONE TST

TEATRO NAZIONALE
**TEATRO
STABILE
TORINO**

STORIA DI UN CAMPIONE. 100 ANNI DI FAUSTO COPPI è un progetto della Regione Piemonte, realizzato dalla Fondazione Circolo dei lettori e dal Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, in collaborazione con DMO Piemonte Marketing e Piemonte Dal Vivo. Media Partner La Stampa e Il Secolo XIX. Le celebrazioni per la nascita di una delle più importanti figure del ciclismo del Novecento sono l'occasione per rinnovare il profondo legame che Coppi ebbe con il territorio piemontese, rievocando un momento storico e sociale entrato a pieno diritto nell'immaginario collettivo del nostro paese.

DURATA 1 ORA E 20 MINUTI

teatrostabiletorino.it